LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

di **Roald Dahl**

elaborazione per l'accoglienza dei ragazzi per l'edizione del Grest 2010 (3^ edizione)
a cura di Rino Ferlauto

PRIMO GIORNO: WILLY WONKA E LA FABBRICA

Willy Wonka era proprietario di una meravigliosa fabbrica di cioccolato e di altre delizie zuccherose. Le cose andavano a meraviglia. Willy era il più bravo cioccolattiere della zona. Si inventava dolci sempre più entusiasmanti che facevo la gioia di tutti i bambini della città,
Ma, suscitavano, come era logico l'invidia di tanti, soprattutto di quei fabbricanti di dolci che non erano in grado di creare le cose buone come Willy.
E allora cominciarono a spiare tutte le mosse e le ricette particolari di Willy, attraverso degli operai che facevano il doppio gioco.
Lavoravano per Willy Wonka, ma portavano a casa, e èpoi rivendevano per denaro i segreti dolciari che erano riusciti a carpire alla concorrenza.
Quindi ad un certo punto diversi produttori di dolci si trovarono a fare una concorrenza sleale a Willy, il quale abbastanza amareggiato di tutto questo, licenziò tutti gli operai – disse loro di tornarsene a casa e chiuse definitivamente i cancelli della fabbrica.
Questo silenzio durò per tantissimo tempo, nessuno sapeva che fine avesse fatto Willy Wonka, e soprattutto cosa racchiudeva ormai la sua fabbrica.
Finchè una mattina dalle ciminiera della grandiosa fabbrica Wonka cominciò ad uscire del fumo. Significava che la

produzione era ripresa, ma nessuno sapeva con quale personale, perché tutti i vecchi operai erano rimasti ancora a casa.
Ricominciò la produzione e nelle botteghe ritornarono le meravigliose tavolette di cioccolato Wonka.
MORALE: l'invidia non deve mai entrare nei nostri cuori, bisogna sempre rispettare il lavoro degli altri, bisogna arrivare con le proprie forze e le proprie capacità senza imbrogli.

SECONDO GIORNO: CHARLIE BUCKET E LA SUA FAMIGLIA

La prima figura importante in questa storia dopo Willy Wonka è senza dubbio quella di Charlie Bucket, ed anche la sua colorita famiglia.
Infatti oltre a Charlie a casa Bucket abitavano la sua mamma ed il suo papà nonché tutti e quattro i nonni: nonno Joe e nonna Josephine, nonno George e nonna Georgina.
Era una famiglia non molto ricca, ma felice, il papà di Charlie lavorava in una fabbrica di dentifrici, dove netteva i tappi nei tubetti.
Spesso dalle presse uscivano dei tappi di forma strana, ed allora il signor Bucket li portava a Charlie, che con grande perizia stava costruendo in formato ridotto la fabbrica di Willy Wonka, grazie anche ai suggerimenti di nonno Joe, che all'epoca era stato uno dei dipendenti di Willy Wonka.
Spesso nonno e nipote discutevano di Willy, ma il vecchio Joe non sempre riusciva a rispondere alle domande di Charlie. Difatti nessuno aveva più visto Willy da quando la fabbrica era stata chiusa, dal portone principale si vedevano usciore con regolarità i camion carichi di prodotti che venivano esportati in tutto il mondo, ma nessuno sapeva chi fossero gli operai di quella fabbrica.

Una sera il signor Bucket di ritorno dal lavoro sventolò emozionato il giornale della sera. C'era stampata una grande notizia a caratteri cubitali: LA FABBRICA WONKA SARA' PRESTO APERTA A POCHI FORTUNATI…..e nel dettaglio si specificava…"Io Willy Wonka, ho deciso di permettere a cinque bambini di visitare quest'anno la mia fabbrica. I cinque fortunati saranno accompagnati nella visita da me personalmente e ad essi sarà concesso di vedere tutti i segreti e le magie della mia fabbrica. Alla fine della visita guidata, come dono speciale sarà loro consegnata una scorta di cioccolato che durerà per tutta la vita.
Per scegliere i cinque fortunati ho fatto stampare cinque biglietti d'oro che saranno inseriti nelle confezioni del mio cioccolato.
Solo i cinque ragazzi che troveranno i cinque biglietti d'oro – accompagnati da un familiare – avranno diritto ad entrare nella mia fabbrica.
I cinque biglietti sono sparsi in tutto il mondo. Buona Fortuna da Willy Wonka".
MORALE: Nella vita c'è sempre una opportunità, che può essere gestita dalla fortuna o dal desiderio di qualcuno di fare qualcosa di buono per gli altri. In maniera semplice e del tutto casuale.

TERZO GIORNO: AUGUSTUS GLOOP – VERUCA SALT

Proprio il primo giorno che erano in circolazione i biglietti, il primo vincitore venne trovato: un bambino tedesco di nome Augustus Gloop. Un bambino di 9 anni così sproporzionatamente grasso da far paura, e che continuava a mangiare cioccolato mentre le televisioni lo intervistavano.
La madre e il padre beatamente assistevano alla scena, di un ragazzo la cui ingordigia sembrava non avere limiti.
La città di Augustus sembrava impazzita di gioia, tutti consideravano il ragazzo un eroe, non un bambino viziato e fortunato,

Inoltre era quasi scontato che Augustus trovasse il biglietto perché mangiava, anzi divorava una quantità assurda di cioccolato tutti i giorni con la benedizione dei suoi genitori, i quali sostenevano con nefasi che l'unica cosa che interessi il loro figlio è quella di mangiare, soprattutto dolci…..
Dopo qualche giorno di silenzio, in cui tanti sciacalli, per farsi pubblicità, affermavano di avere trovato il secondo biglietto, questo si trovò veramente.
La fortunata era una ragazzina di none Veruca Salt che abitava in una grande città insieme ai suoi genitori..
Il padre di Veruca, ricchissimo aveva trasformato la sua fabbrica ed i suoi operai in un immenso deposito di cioccolato Wonka, e le sue maestranze avevano l'obbligo di aprire tavolette fino a che non si fosse trovato il biglietto d'oro.
Il signor Salt non era capace di scontentare la sua unica, capricciosa e arrogante figlioletta. Aveva infatti acquistato decine e decine di scatoloni contenente una quantità sterminata di tavolette di cioccolata Wonka.
Ogni giorno Veruca interrogava il padre: voglio il mio biglietto d'oro……finchè un bel giorno detto biglietto fu trovato, e l'arrogante ragazzina l'unica cosa che seppe dire ai suoi genitori fu: papà voglio un pony nuovo.
MORALE: Augustus rappresenta l'ingordigia, il mangiare solo per il gusto di farlo, senza magari assaporare il cibo, in barba a tanti che non ne hanno. Veruca è lo streotipo di bambina ricca e viziata che tiene in pugno i suoi genitori. Due pessimi esempi.

QUARTO GIORNO: VIOLETTA BEAUREGARD – MIKE TIVU'

La caccia ai biglietti continuava incessantemente, ed anche il povero Charlie sperava…..allora i suoi genitori, gli anticiparono il regalo di compleanno, ovvero una tavoletta di cioccolato Wonka.

Charlie molto emozionato, d'accordo con nonno Joe, aprì di slancio la cioccolato, ma ahime non trovò nulla, ed allora – da bravo ragazzo qual'era – divise con tutta la sua famiglia la ciccolata.
L'indomani il padre ritornò a casa con la notizia del ritrovamento del terzo biglietto.
Questo era stato trovato da una signorina di nome Violetta Beauregarde. C'era una grande animazione in casa sua, quando arrivarono i giornalisti…difatti la Violetta era salita alla ribalta per una serie di record abbastanza strani…Era una campionessa nel masticare chewing gum….e masticava tutto il giorno gomme, anche se la mamma ogni tanto gli faceva notare che non era tanto salutare per i suoi denti.
Ma Violetta, voleva continuare ad accumulare record e vincere coppe grazie alle sue adorate gomme. Una signorina capricciosa e molto vanitosa, che aveva sempre l'aria da snob e di sufficienza.
Poi arrivò la notizia del ritrovamento del quarto biglietto: era stato trovato da un ragazzo di nome Mike Tivù, il quale sembrava alquanto contrariato della presenza di tanti cronisti e giornalisti a casa sua per l'evento, era impegnatissimo a giocare alla PlayS, inoltre era un fanatico di computer e tutto lasciava intravedere che la scoperta del biglietto non era frutto del caso ma di tutta una serie di calcoli matematici, grafici e calcoli della probabilità che Mike interrogava con il suo computer.
Comunque come affermò nonno Joe sia Violetta che Mike non gli sembravano dei ragazzi normali, forse diceva ciò per tirare su di morale Charlie, che ormai aveva perso ogni speranza di trovare il quinto ed ultimo biglietto, anche perché a casa sua non c'erano tanti soldi per poter continuare a comprare tavolette di cioccolata Wonka.
Charlie era disperata, un giorno tornando da scuola, in mezzo alla neve vide una banconata che sporgeva da un mucchietto di neve, si chinò a raccoglierla ed ebbe la certezza che i soldi erano buoni….corse allora verso la drogheria, ordinò una una

supertavoletta Womka e lentamente la aprì…..e sorpresa trovò il biglietto d'oro – il quinto – la gente che era in bottega tentò di corromperlo, ma il droghiere rimproverò tutti e ordinò a Charlie di tornare a casa con il suo preziosissimo biglietto.
A casa, fù una vera gioia, e subito si organizzarono per andare l'indomani alla fabbrica – la scadenza era proprio quel giorno….si decise di far accompagnare Charlie da nonno Joe perché era stato un dipendente della Wonka, per cui conosceva Willy.
MORALE: Chi ha il dono della bontà e dell'umiltà alla fine trova sempre il premio, la ricompensa che spetta ai giusti ed ai buoni, e Charlie non aveva mai preteso che i suoi genitori si svenassero per comprare cioccolata. Gli altri due ragazzi si gloriavano di loro stessi o addirittura snobbavano…..

QUINTO GIORNO: UMPA LUMPA

Costituiscono l'elemento divertente, ma positivo, della nostra storia. Si tratta di piccoli uomini, tutti uguali che Willy Wonka scoprì durante uno dei suoi tanti viaggi alla ricerca di sempre più nuovi sapori per i suoi prodotti.
Questi omini vivevano nella giungla e si cibavano solo di vermi e scarafaggi.
Willy rimase colpito dalla loro cordialità e dalla loro bontà, essi erano fuggiti dalle loro terre di origine per evitare di essere mangiati da ferocissimi sfarabocchi.
L'unico cibo che desideravano mangiare era il chicco di cacao, ma per poterselo procurare dovevano scendere dalle loro case costruite sugli alberi per la loro incolumità….ecco perché allora avevano ripiegato sui vermi.
Allora Willy ebbe una idea, parlò con il loro capo e promise loro che se fossero andati a lavorare nella sua fabbrica avrebbero avuto tutti i chicchi di cacao che desideravano, inoltre non avrebbero più dovuto scappare dai ferocissimi scarabocchi.

Con questa soluzione, Willy non avrebbe dovuto più assumere personale estraneo e quindi avrebbe evitato le spie dei suoi prodotti e gli umpa lumpa avrebbero potuto vivere in pace, lavorando sereni e senza più alcuna paura.
E così avvenne, gli umpa lumpa si trasferirono presso la fabbrica di cioccolato, impararono tutti i trucchi per la produzione dei vari tipi di cioccolato, diventarono degli ottimi operari e Willy potè tranquillamente riaprire il suo opificio e continuare a produrre la meravigliosa cioccolato per far contenti grandi e piccini.
MORALE: E' importante accettare la diversità dei fratelli, e se vuoi aiutarli non devi mai sfruttarli, ma dare il giusto compenso e una adeguata riconoscenza, cos' avrai instaurato un rapporto leale senza pericoli di nemici.

SESTO GIORNO: GIRO DELLA FABBRICA, ESCONO AUGUSTUS E VIOLETTA

Comincia l'avventura dei fortunati possessori dei biglietti d'oro nella fabbrica di cioccolato Wonka. Da subito Willy intuisce le diversità dei cinque ragazzi, ma sta al gioco e li conduce nei vari padiglioni dove avviene la coltura dei prodotti e la successiva produzione.
Li porta in quello che sembra un grande giardino fiorito…..dove c'è un erba verdissima e tanti frutti e fiori colorati. Tutti rimangono perplessi, finchè Willy non spiega che tutti i prodotti che si trovano in quella specie di giardino si possono mangiare, sono dolci e buonissimi, l'erba, i piccoli tronchi, i fiori….tuti prodotti zuccherosi ed il ruscello che lambisce le rive non è altro che puro cioccolato.
Willi lascia i bambini liberi di assaggiare ciò che vogliono.
Augustus sempre golosissimo comincia a mangiare a "quattro ganasce" ingozzandosi come un maialino, per la verità tutti, anche gli adulti mangiano, ma Augustus in maniera particolare, senza

neanche stare attento a come si muove, finchè non cade nel ruscello di cioccolata.
La madre disperata chiede a aiuto, anche perché vede che il ruscello è in movimento continuo ed il povero Augustus non riesce a reggere il passo della corrente.
Ad un tratto un grosso tubo di vetro scende dall'altro, come una grande pompa e comincia a pompare dal ruscello la cioccolata che servirà per la produzione delle tavolette.
La pompa succhia tutto, compreso Augustus che non è riuscito a risalire a riva….
Willy rassicura la madre che quando la pompa scaricherà la ciccolata fra gli scarti di lavorazione troverà il suo figliolo, ed allora la povera mamma di Augustus, è costretta a seguire gli umpa lumpa che gli indicano la strada dove andare a recuperare il suo golosone.
Cambiando ambiente – i ragazzi sono leggermente sconvolti per quello che è successo – Willy porta i suoi ospiti in una grande sala dove una speciale macchina produce una speciale gomma da masticare.
Violetta, che come sappiamo è una vera esperta di gomme, con fare snob, ritira dalla macchina una striscia di gomma considerandola una banalissima chewing gum.
Willy spiega che in realtà dentro quella gomma è incluso un pranzo completo, dall'antipasto al dolce.
Violetta sempre più arrogante comincia masticare – anche se Willy gli dice che ancora la gomma non è stata completamente sperimentata – ma Violetta se ne frega, mastica, mastica e coglie tutti i gusti che Willy aveva elencato, compreso il dolce ai mirtilli….finchè……a comnciare dalla punta del naso e poi per tutto il corpo non assume una colorazione violacea come i mirtilli, gonfiandosi a dismisura…la madre si arrabbia con Willy, il quale la rassicura che nella successiva sala, provvederanno a sgonfiare il pallone che è diventata Violetta….

MORALE: l'ingordigia di Augustus dimostra che nella vita bisogna sempre essere misurate e mai avidi di quello che si vede, e Violetta ci deve far riflettere sull'arroganza e sulla presunzione che sappiamo fare tutto, tranne che ascoltare i consigli di chi – per esperienza – è più esperto di noi.

SETTIMO GIORNO: GIRO DELLA FABBRICA, ESCONO VERUCA E MIKE

La visita della fabbrica di Wonka continua, e sono tante le cose meravigliose che bambini e adulti osservano.
In una grande sala si preparano le noci per il famosissimo "nocciolato Wonka"…tali nocciole vengono sgusciate non da una macchina, ma bensì da veri scoiattoli in carne ed ossa. Willy spiega perché ha fatto questa scelta: lo scoiattolo difatti , dall'alto della sua esperienza è in grado di riconoscere subito se la noce è di buona qualità o se è da buttare, ovvero se iu gherigli possono essere estratti interi o a pezzettini.
Gli animali lavorano con zelo e professionalità, dividendo accuratamente il prodotto buono da quello meno buono. Gli scarti vengono buttati via al centro della sala dove una grande imbuto li raccoglie come se fosse una grande pattumiera.
Veruca, rimane entusiasta e ordina a suo padre di volere uno scoiattolo, il genitore le promette che lo avrà, ma Veruca insiste chiedendo addirittura che sia uno di quelli di Willi, è talmente inferocita che scavalca la balaustra e comincia ad avvicinarsi agli animali – Willy tenta di fermarla spiegandogli che gli scoiattoli se percepiscono pericolo diventano cattivelli –
Veruca non ascolta nessuno, si avvicina e quando sta per prenderne uno, tutti gli altri lasciano il loro posto di lavoro e la circondano, trascinandola verso il grande imbuto della spazzatura.
Il padre rimane scioccato, Willy gli fa capire che ormai potrà recuperare la sua cara figlioletta allo scarico generale dei rifiuti.
Veruca difatto viene trascinata e poi scaraventata dentro l'imbuto.

Mike Tivù che fino ad ora ha seguito con aria scioccata tutti gli avvenimenti, si dichiara insoddisfatto della visita, non ha visto niente di tecnologicamente avanzato. Willy riconosce in lui la piccola peste che si è intrufolato nei suoi computer per captare la combinazione dei biglietti d'oro.
Lo conduce allora in un salone dove una immensa macchina tra lavorando per la realizzazione del Telecioccolato – ovvero una tavoletta può essere comprata e presa direttamente dalla Tv dove vi sarà trasportata dalle onde magnetiche emesse da quella particolare macchina.
Mike non ci crede, e prendendo tutti alla sprovvista, si siede ai comandi e lancia l'input per la molecolarizzazione di sé stesso.
Dopo qualche minuto vedono apparire in Tv il nostro Mike in formato ridotto…il padre è preoccupatissimo…vede il figlio piccolo piccolo e prendendolo dal video si accorge che sta nel palmo della mano.
Willy lo rassicura, basterà una allungatina e tornerà come nuovo…..forse…e scappa disperato verso la sala degli allungamenti.
MORALE: Quando si è abituati a chiedere tutto e soprattutto ad ottenere tutto, non si comprende mai quando è il momento di fermarsi, sia da parte dei bambini che dei genitori, così la prepotente Veruca è nella spazzatura ed il suo sciocco papà dovrà immergervi per recuperare la sua viziatissima figliola.
Inoltre, e questo riguarda Mike, non si deve essere presuntuosi, bisogna aspettare i tempi giusti per misurarsi con le nuove scoperte e soprattutto non pensare di sapere tutto.

OTTAVO GIORNO: RIMANE SOLO CHARLIE

Ormai appare evidente che tutti gli altri 4 ragazzi hanno mostrato dei caratterini non proprio educati, per cui la loro eliminazione era quasi scontata.

Il solo ad aver agito con giudizio è stato Charlie, perché ben educato, non viziato, che sapeva accettare i sacrifici della vita, rispettava i suoi genitori ed i suoi nonni, e davanti q Willy non ha fatto il prepotente ed il presuntuoso.
Per cui il vincitore è ormai senza alcun dubbio Charlie….Willy rimase contento quando realizzò questo fatto, ed allora cominciò a far vedere a Charlie e a nonno Joe tutte le altre bellezze della fabbrica, addirittura un grande ascensore di vetro che poteva in ogni direzione, sù e giù, a destra e a sinistra…insomma un capolavoro della tecnologia.
Charlie dopo averli guardati, si rese conto di essere un bravo ragazzo, e proprio per questo motivo disse subito a Willy che voleva tornare a casa e parlare con i suoi genitori. Sentiva già troppo la mancanza dei suoi parenti…..
La cosa piacque molto a Willy, rafforzò in lui l'idea della bontà del ragazzo, e della buona educazione che aveva ricevuto.
MORALE: la bontà d'animo, l'amore per i genitori e una buona dose di umiltà sono le cose più importanti della vita.
Prima o poi queste virtù troveranno la giusta ricompensa.

NONO GIORNO: GLI ALTRI TORNANO A CASA – PROPOSTA DI WILLY

Fù allora il momento di rivelare a Charlie qual'era la sua vincita. Willy si fece serio e disse: la vincita è tutta la fabbrica di cioccolato, da questo momento sei tu il proprietario e puoi decidere quello che vuoi.
Charlie, rimane per qualche attimo sbigottito….soprattutto vedendo da una grande finestra che tutti gli atri 4 ragazzi andavano mogi mogi a casa: Augustus, con addosso tanti rimasugli di cioccolato indurito, Violetta, tutta di colore mirtillo, Veruca coperta di immondizie ed il povero Mike alto, lungo e sottilissimo.

Solo allora Charlie realizzò quanto era successo, ma prima di accettare la meravigliosa proposta di Willy, sentiva che doveva condividere questa gioia con tutta la sua famiglia.
Quindi si recarono lui, nonno Joe e Willy a casa dei Bucket per comunicare la bellissima notizia.
Fu una grande festa……tutti accolsero benissimo anche Willy che finalmente aveva trovato anche lui una famiglia…i primi tempi avrebbe fatto da chioccia a Chralie, nel frattempo che continuava ad andare a scuola, dopo avrebbe assunto il controllo della fabbrica.
Per il momento sarebbe stato il consigliere particolare di Willy Wonka.
MORALE: Molto semplice, la bontà paga sempre

DECIMO GIORNO: WILLY E CHARLIE INSIEME

Fare un riassunto ormai è inutile, tutta la storia ci dimostra che è necessario essere buoni, ubbidienti e accettare le cose che la vita ci offre, seguendo le indicazioni dei nostri genitori.
Willy, può essere chiunque di noi…..colui che ci dà la possibilità di crescere e di mettere a nudo quelli che sono le nostre caratteristiche, i nostri sentimenti.
Alla fine di questo Grest, se abbiamo imparato qualcosa da questa meravigliosa favola, torneremo a casa più forti, più saggi e perchè nò anche più buoni.